

SALUTI DI S.E. MONS. PAOLO URSO, VESCOVO DI RAGUSA

«Vi saluto con cordialità e rispetto. È un comitato scientifico composto da laici, il che vuol dire la consapevolezza che essi possiedono. Siete una ricchezza e una grande risorsa che nessuno ha il diritto di sprecare, in un momento in cui si avverte il bisogno di persone che pensano. Nella varietà dei compiti, noi siamo convinti che voi costituite una grande risorsa, soprattutto in un tempo di passaggio da una forma clericale a una forma ecclesiale vera. Il secondo dato è la presenza sul territorio di un forte numero di non italiani, che vuol dire di persone portatrici di una cultura diversa. Aldilà di quel che può essere il discorso della correlazione, “faccio quello che fanno gli altri”, la diversità culturale è anch’essa una ricchezza. C’è una sensibilità diversa, una concezione diversa sull’uomo. Da queste due attenzioni nasce il comitato scientifico. Pertanto nel giugno scorso, abbiamo sottoscritto con la Facoltà romana la volontà di istituire questa Cattedra di “Dialogo tra le culture”. Era un’esperienza già avviata che ha permesso di costituire questa sinergia tra i tre enti organizzatori per riflettere insieme con la varietà delle competenze. Sostanzialmente tutti voi avete a che fare con l’uomo. Tutto ciò che riguarda l’uomo, oggi può diventare uno strumento perché la vita dell’uomo possa diventare migliore. Il compito è quello di trovare alcuni momenti l’anno per confrontarci sui segnali che avvertiamo nella nostra realtà sociale e proporre dei possibili percorsi per vivere una vita più dignitosa. E questo dobbiamo farlo nella sinergia, nella complessità, nella diversità delle sensibilità e competenze. Vedere come la cultura diventa espressione e strumento del vivere umano».